

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE DELL'UNIVERSITA' DELLA RI CERCA – UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE DELLA LOMBARDI A

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "DON MILANI" - VIA BARANZATE, 8 - 20026 NOVATE MILANESE (MI)

Tel. 02.3564884 Tel. 02.38201592 - Fax 02.38202307 E-MAIL <u>MIIC8DB00D@ISTRUZIONE.it</u> - SITO:<u>www.icsnovate.it</u> Posta elettronica certificata: <u>miic8db00d@pec.istruzione.it</u>

PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO

PEI - "PROGETTO DI VITA"

		A. S.			
ALUNNO:					
CLASSE:					
DOCENTE/I	REFERENTE:				

Il seguente modello di "Progetto di vita-PEI" è stato pensato seguendo le indicazioni del nuovo strumento elaborato dall'OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità) per descrivere e misurare la salute e il funzionamento di ognuno di noi: **ICF-CY** (Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute).

http://apps.who.int/iris/bitstream/10665/42417/4/9788879466288 ita.pdf

https://www.reteclassificazioni.it/portal_main.php? portal_view=public_custom_page&id=23

"Non è una classificazione che riguarda soltanto le condizioni di persone affette da particolari anomalie fisiche o mentali, ma è applicabile a qualsiasi persona che si trovi in qualunque condizione di salute, dove vi sia la necessità di valutarne lo stato a livello corporeo, personale o sociale. Si tratta inoltre di una vera e propria rivoluzione della concettualizzazione della disabilità, che tiene conto per la prima volta di fattori contestuali e ambientali. " (OMS, Erickson).

L'ICF non classifica le persone, ma descrive le situazioni di ciascuna persona nella forma dei domini della Salute, intesa come processo composto da fattori in continua interazione (fattori biologici, psicologici e sociali).

"L'importante e' andare avanti con forza e con serenita' e credere in se stessi e nelle proprie capacita' e non permettere agli altri di vedere dei limiti che tu non senti di avere"

Simona Atzori (ballerina e pittrice)

Il "Progetto di Vita" dell'alunno/a in carica da una rete di servizi che opera sul territoritra:	è presorio e che prevede la cooperazione
FAMIGLIA SCUOLA	SERVIZI SOCIALI E SANITARI

Il gruppo di lavoro che esprime la collaborazione tra i suddetti tre settori è costituito dai professionisti e dalle persone elencate nelle pagine seguenti:

SCUOLA						
NOME E COGNOME	QUALIFICA	RECAPITO	CONTINUITA'			
			FIRMA			
			FIRMA			
			FIRMA			
			FIRMA			
			FIRMA			
			FIRMA			

	FIRMA
	FIRMA
	FIRMA
	FIRMA
	FIRMA
	FIRMA
	FIRMA

FAMIGLIA						
NOME E COGNOME	RUOLO FAMILIARE	RECAPITO	FIRMA			

SERVIZI SOCIALI E SANITARI						
NOME E COGNOME ENTE RECAPITO FIRM						

NOME ASSOCIAZIONE	DESCRIZIONE ATTIVITA'

DATI ANAGRAFICI DELL'ALUNNO
NOME E COGNOME:
LUOGO E DATA DI NASCITA:
RESIDENTE A:
INDIRIZZO:
ALTRO RECAPITO PADRE/ MADRE/ AFFIDATARIO:
ALTRI FAMILIARI RESPONSABILI:

ANNI DI SCOLARITA':					
ORARIO DI FREQUENZA: O Normale O Ridotto (specificare nel riquadro)					
REGOLARITA' DELLA FREQUENZA: O SI O NO					

ORARIO SETTIMANALE (classi 1^ e 2^)

	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì
I spazio					
8,30 – 9,30					
II spazio					
9,30 - 10,15					
Intervallo					
10,15 - 10,45					
III spazio					
10,45 - 11,30					
IV spazio					
11,30 – 12					
V spazio					
12 – 14					
mensa+int					
VI spazio					
14 – 14,30					
ŕ					
VII spazio					
14,30 - 15,30					
, ,					
VII spazio					
15,30 – 16,30					
Venerdì uscita					
15,45					

ORARIO SETTIMANALE (classi 3^ - 4^ - 5^)

	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì
I spazio					
8,30 – 9,30					
II spazio					
9,30 - 10,15					
Intervallo					
10,15 - 10,45					
III spazio					
10,45 - 11,30					
IV spazio					
11,30 – 12					
V spazio					
12 – 12,30					
VI spazio					
12,30 – 13					
VII spazio					
13 – 14,30					
Mensa + int.					
VII spazio					
14,30 – 15,30					
VIII spazio					
15,30 – 16,30					
Venerdì uscita 15,45					

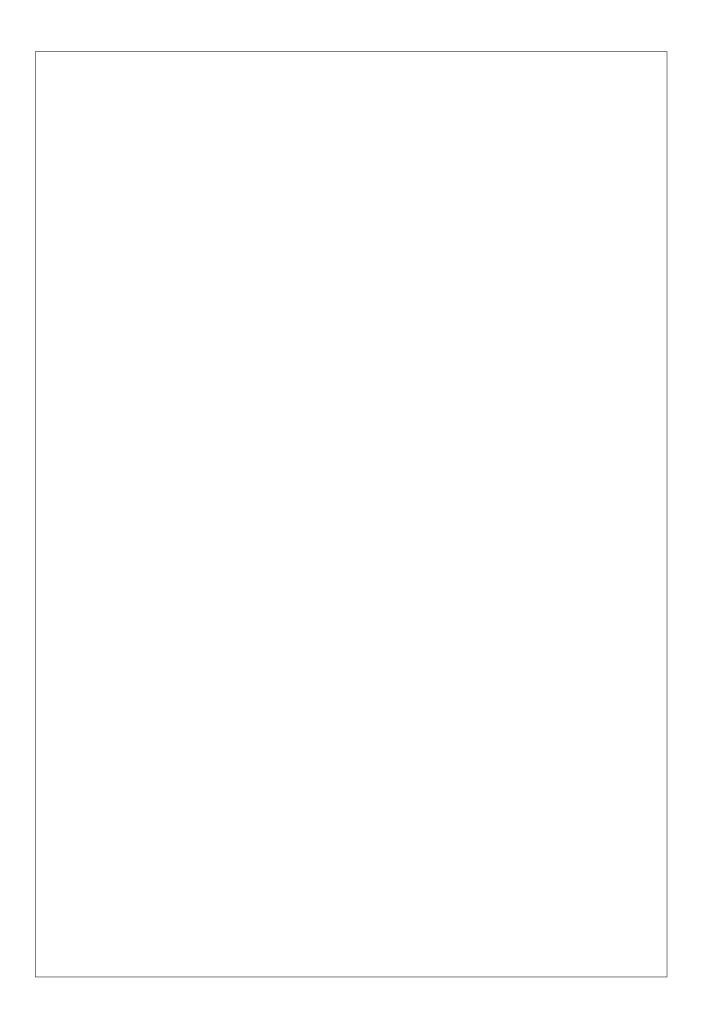
r			
п			
п			
п			
п			
п			
п			
п			

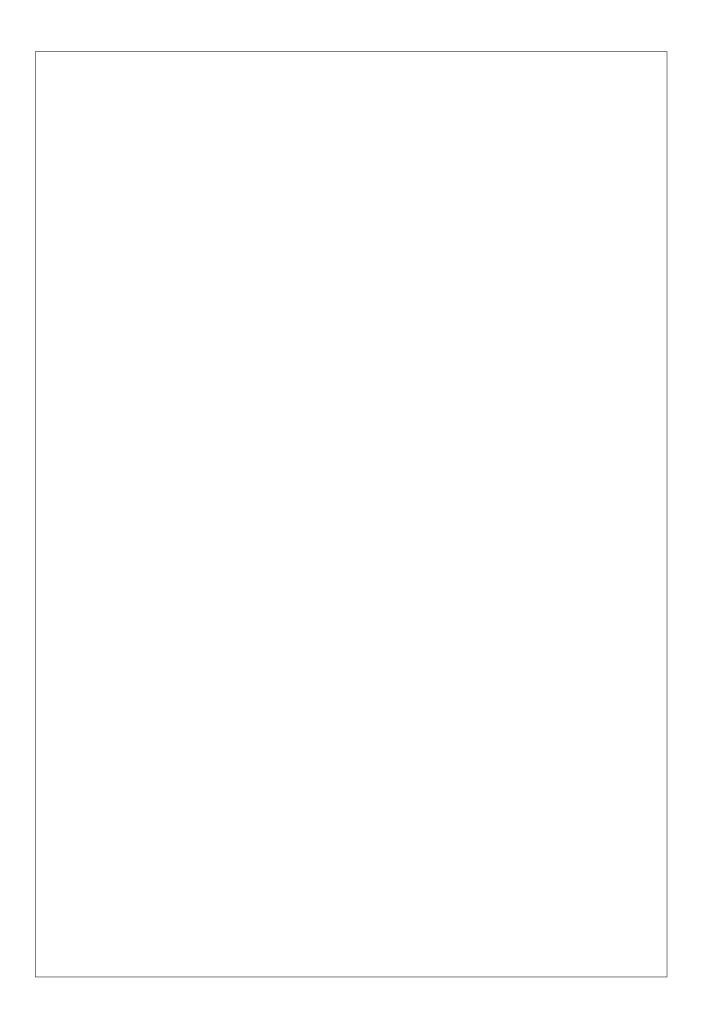
CONDIZIONI DI SALUTE (riferite dal genitore) **DIAGNOSI FUNZIONALE** È depositata agli atti della segreteria didattica. Redatta in data dallo specialista in Neuropsichiatria EVENTUALI PERCORSI RIABILITATIVI SCOLASTICI ED EXTRA-**SCOLASTICI** TIPI DI TRATTAMENTO N. ORE STRUTTURA E REFERENTE

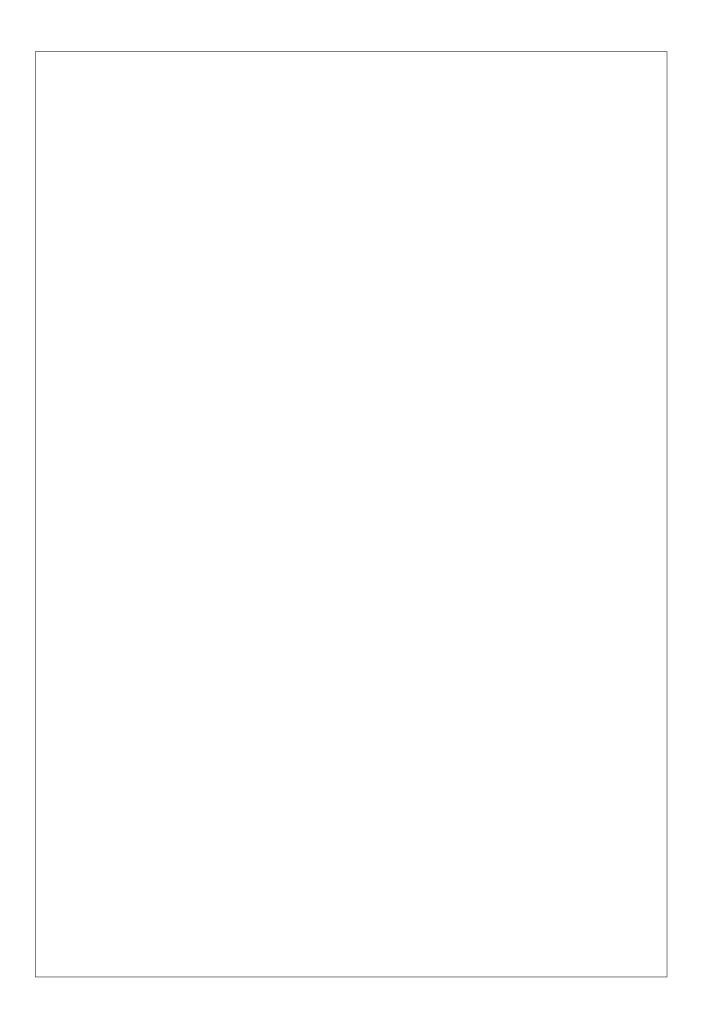
COLLOQUIO PRELIMINARE CON LA FAMIGLIA:

Storia di un vissuto raccontato dai familiari

_	
-	
-	
_	
_	
-	
_	
_	
_	
_	
_	
_	
_	
_	
_	
_	
=	
-	
-	
-	







COLLOQUI CON LA FAMIGLIA

Data	Alla presenza di:	
Dut		
Data	Alla presenza di:	

Data	Alla presenza di:
Data	Alla presenza di:

Data	Alla presenza di:
Data	Alla presenza di:

COLLOQUI CON GLI SPECIALISTI DI RIFERIMENTO

Data	Alla presenza di:	
Data	Alla presenza di:	

Data	Alla presenza di:	
Data	Alla presenza di:	

Data	Alla presenza di:	
Data	Alla presenza di:	

COLLOQUI CON L'ALUNNO:

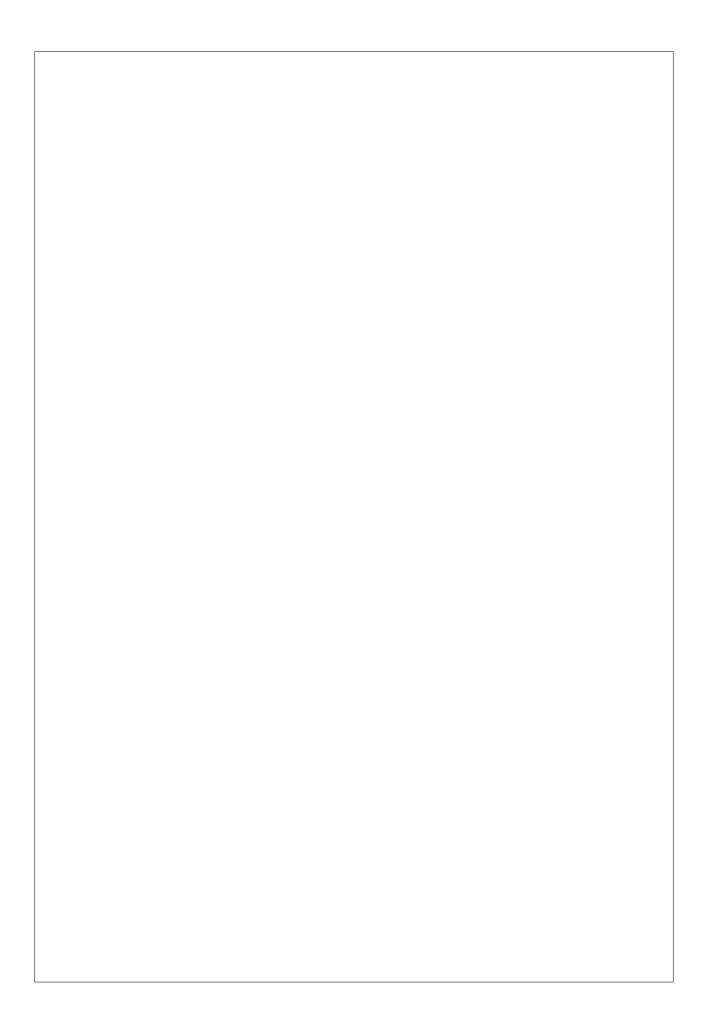
Vita scolastica, obiettivi e aspettative

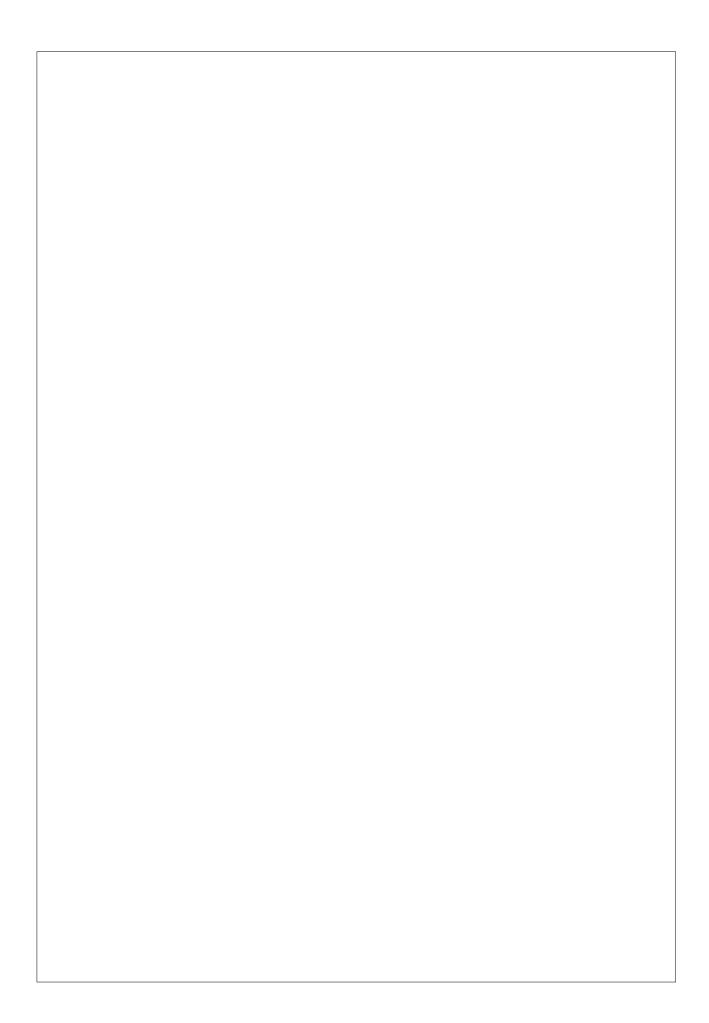
Data	Argomento
Data	
Data	Argomento

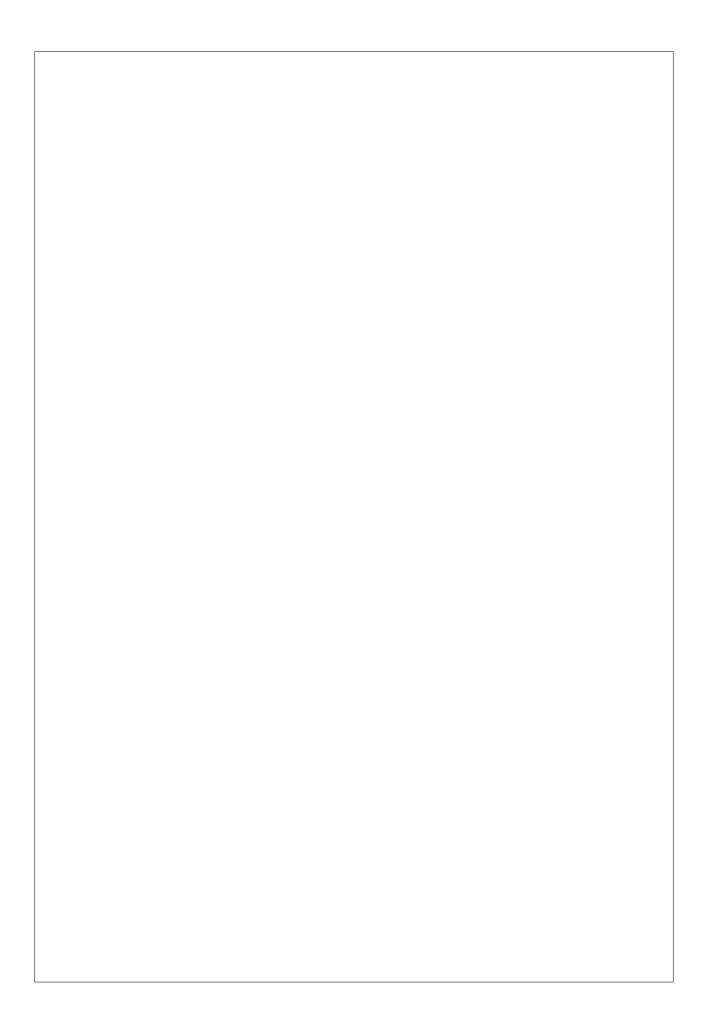
Data		Argomento	
Data		Argomento	

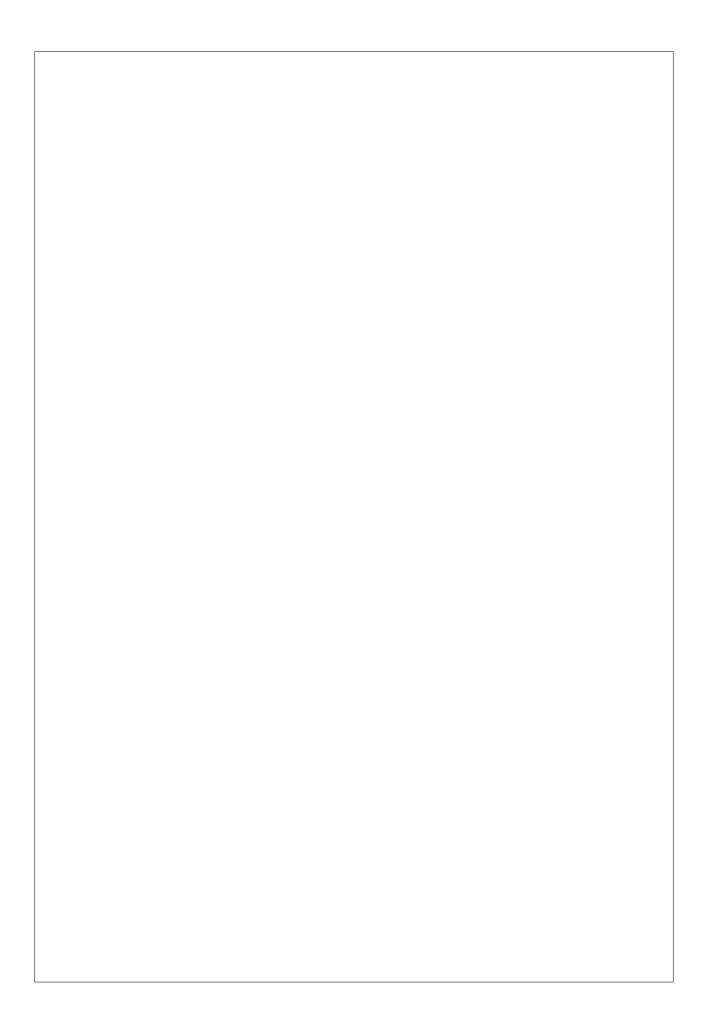
Data	Argomen	nto
	,	
Data	Argomen	nto
	7 ingomen	

GLOBALE DELL'ATTIVITA' D'OSSERVAZIONE
(Fare riferimento alla griglia d'osservazione strutturata secondo la tassonomia dell'ICF)









PROGRAMMAZIONE DEL PERCORSO D'APPRENDIMENTO

OBIETTIVI RELATIVI ALLE AREE D'OSSERVAZIONE

Indicare per ogni obiettivo la lettera corrispondente all'Area sulla griglia d'osservazione (es. "E" per Area motorio-prassica) e il numero dell'indicatore (es. 166 se l'obiettivo da raggiungere riguarda la motricità globale/fine) a cui l'obiettivo fa riferimento.

GLOSSARIO

OBIETTIVO:

Indica le conoscenze (il sapere) e le abilità (il saper fare) alle quali gli allievi pervengono, tramite l' azione educativa e didattica della scuola. Gli obiettivi devono essere SMART: Specifici (non indicare qualcosa di generico: gli obiettivi non sono finalità.); Misurabili (è necessario sapere in che modo si potrà verificare di aver raggiunto l'obiettivo); Conseguibili (la gestione dell'obiettivo deve essere alla portata dell'aunno); Realistici (gli obiettivi devono lavorare nell'area di sviluppo prossimale dell'alunno. Non devono essere nè troppo bassi nè troppo alti); a Tempo (quando si fissa un obiettivo è necessario prevedere dei tempi di verifica.). Non è nè utile nè funzionale indicare molti obiettivi in un PEI. Bisogna lavorare per priorità e assicurarsi che l'alunno sia in grado di generalizzare le competenze acquisite.

ATTIVITA' E STRUMENTI:

Indica tutte le attività utili per l'insegnamento di una determinata disciplina o, nello specifico, per il raggiungimento di un obiettivo formativo in genere (sia didattico che educativo).

METODOLOGIA:

Metodi operativi che prendono spunto da riflessioni pedagogiche e che possono essere centrati sul docente o sul discente: lezione frontale, lezione guidata, dibattito, flipped classroom, apprendimento collaborativo, brainstorming, problem solving. Si consiglia l'uso di metodologie ATTIVE, centrate sull'alunno e sulla scoperta.

STRATEGIE E TECNICHE:

Indicano gli atteggiamenti che il docente di classe e quello di sostegno mettono in campo per rendere possibile il raggiungimento dell'obiettivo: controllo oculare, prompt (aiuti) di diversa natura; maggiore o minore direttività dell'azione del docente, etc.

TIPOLOGIA DI VERIFICHE:

Indica in che modo si è deciso di verificare i progressi in itinere e il raggiungimento dell'obiettivo: osservazione diretta o in itinere, verifica scritta, elaborato di sintesi finale. E' consigliabile allegare le griglie di valutazione e di autovalutazione degli alunni. Tra le tipologie di verifica possiamo annoverare il **Compito di Prestazione Autentica.**

COMPITO DI PRESTAZIONE AUTENTICA:

I compiti di prestazione autentica sono situazioni di apprendimento che hanno una forte connessione diretta con l'ambiente che ci circonda.

Questi compiti devono possedere due requisiti:

- una forte somiglianza con i compiti richiesti da un ambiente extra scolastico (come per esempio a casa, in un'associazione, nei laboratori artigianali, in un posto di lavoro);
- mettere gli studenti nelle condizioni di rielaborare le loro conoscenze e di trasformarle in competenze in grado di risolvere i problemi della quotidianità, di qualunque tipo essa sia. Ragionare su cosa e come si sta operando.

FACILITATORI:

Fattori che, mediante la loro presenza o assenza, migliorano il funzionamento e riducono la disabilità.

BARRIERE:

Fattori che, mediante la loro presenza o assenza, limitano il funzionamento e creano disabilità.

OBIETTIVO	
ATTIVITA' E STRU	MENTI (Inserire facilitatori e barriere):

METODOL	OGIE								
STRATEGI	E E TECN	ICHE							
TIPOLOGI	A DI VERI	IFICHE:							
		<u> </u>							
COMPITO	DI PR	ESTAZIONE	AUTENTICA	(da	mettere	in	relazione	con	la
programma	zione dena	ciasse):							

OBIETTIVO	
ATTIVITA' E STRU	MENTI (Inserire facilitatori e barriere):

METODOL	OGIE								
STRATEGI	E E TECN	ICHE							
TIPOLOGI	A DI VERI	IFICHE:							
		<u> </u>							
COMPITO	DI PR	ESTAZIONE	AUTENTICA	(da	mettere	in	relazione	con	la
programma	zione dena	ciasse):							

OBIETTIVO	
ATTIVITA' E STRU	MENTI (Inserire facilitatori e barriere):

METODOLOGIE							
STRATEGIE E TECNICHE							
TIPOLOGIA DI VERIFICHE:							
COMPITO DI PRESTAZIONE	AUTENTICA	(da	mettere	in	relazione	con	la
programmazione della classe):							

OBIETTIVO]:
ATTIVITA' E STRU	MENTI (Inserire facilitatori e barriere):

METODOLOGIE							
STRATEGIE E TECNICHE							
TIPOLOGIA DI VERIFICHE:							
COMPITO DI PRESTAZIONE	AUTENTICA	(da	mettere	in	relazione	con	la
programmazione della classe):							

OBIETTIVO]:
ATTIVITA' E STRU	MENTI (Inserire facilitatori e barriere):

METODOLOGIE							
STRATEGIE E TECNICHE							
TIPOLOGIA DI VERIFICHE:							
COMPITO DI PRESTAZIONE	AUTENTICA	(da	mettere	in	relazione	con	la
programmazione della classe):							

OBIETTIVI RELATIVI ALLE SINGOLE DISCIPLINE

Per le discipline non segnalate in questa sezione l'alunno/a seguirà la programmazione di classe con eventuali semplificazioni dei contenuti, se ritenuto necessario dal docente.

OBIETTIVI:		
ATTIVITA' E ST	RUMENTI (Inserire facilitatori e barriere)::	J

METODOLOGIE:	
STRATEGIE E TECNICHE:	
STRATEGIE E TECNICITE.	
TIPOLOGIA DI VERIFICHE:	
TIPOLOGIA DI VERIFICHE;	
UNITA' DI APPRENDIMENTO DI RIFERIMENTO:	

OBIETTIVI:				
ATTIVITA' E ST	RUMENTI (Inserire	facilitatori e barriere	e):	

METODOLOGIE:	
STRATEGIE E TECNICHE:	
STRATEGIE E TECNICIIE.	
TIPOLOGIA DI VERIFICHE:	
TIPOLOGIA DI VERIFICHE;	
UNITA' DI APPRENDIMENTO DI RIFERIMENTO:	

OBIETTIVI:				
ATTIVITA' E ST	RUMENTI (Inserire	facilitatori e barriere	e):	

METODOLOGIE:	
STRATEGIE E TECNICHE:	
STRATEGIE E TECNICIIE.	
TIPOLOGIA DI VERIFICHE:	
TIPOLOGIA DI VERIFICHE;	
UNITA' DI APPRENDIMENTO DI RIFERIMENTO:	

OBIETTIVI:				
ATTIVITA' E ST	RUMENTI (Inserire	facilitatori e barriere	e):	

METODOLOGIE:	
STRATEGIE E TECNICHE:	
STRATEGIE E TECNICITE.	
TIPOLOGIA DI VERIFICHE:	
TIPOLOGIA DI VERIFICHE;	
UNITA' DI APPRENDIMENTO DI RIFERIMENTO:	

OBIETTIVI:				
ATTIVITA' E ST	RUMENTI (Inserire	facilitatori e barriere	e):	

METODOLOGIE:	
STRATEGIE E TECNICHE:	
STRATEGIE E TECNICITE.	
TIPOLOGIA DI VERIFICHE:	
TIPOLOGIA DI VERIFICHE;	
UNITA' DI APPRENDIMENTO DI RIFERIMENTO:	

OBIETTIVI:				
ATTIVITA' E ST	RUMENTI (Inserire	facilitatori e barriere	e):	

METODOLOGIE:	
STRATEGIE E TECNICHE:	
STRATEGIE E TECNICIIE.	
TIPOLOGIA DI VERIFICHE:	
TIPOLOGIA DI VERIFICHE;	
UNITA' DI APPRENDIMENTO DI RIFERIMENTO:	

OBIETTIVI:				
ATTIVITA' E ST	RUMENTI (Inserire	facilitatori e barriere	e):	

METODOLOGIE	E:		
STRATEGIE E T	ECNICHE:		
TIPOLOGIA DI	VERIFICHE:		
IINITA! DI ADDD	ENDIMENTO DI RI	FFRIMENTA.	
DIMIA DIAIFN	EMPHALEM TO DI KI	TERMINIENTO:	
		ı	

OBIETTIVI:				
ATTIVITA' E ST	RUMENTI (Inserire	facilitatori e barriere	e):	

METODOLOGIE	E:		
STRATEGIE E T	ECNICHE:		
TIPOLOGIA DI	VERIFICHE:		
IINITA! DI ADDD	ENDIMENTO DI RI	FFRIMENTA.	
DIMIA DIAIFN	EMPHALEM TO DI KI	TERMINIENTO:	
		ı	

OBIETTIVI:				
ATTIVITA' E ST	RUMENTI (Inserire	facilitatori e barriere	e):	

METODOLOGIE	E:		
STRATEGIE E T	ECNICHE:		
TIPOLOGIA DI	VERIFICHE:		
IINITA! DI ADDD	ENDIMENTO DI RI	FFRIMENTA.	
DIMIA DIAIFN	EMPHALEM TO DI KI	TERMINIENTO:	
		ı	

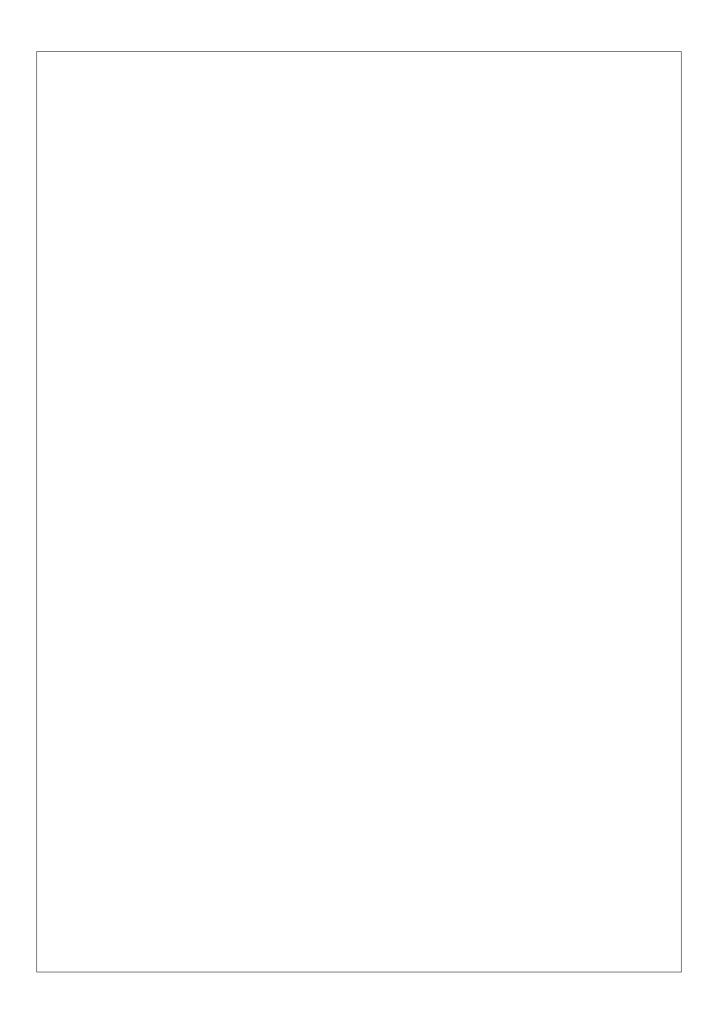
OBIETTIVI:				
ATTIVITA' E ST	RUMENTI (Inserire	facilitatori e barriere	e):	

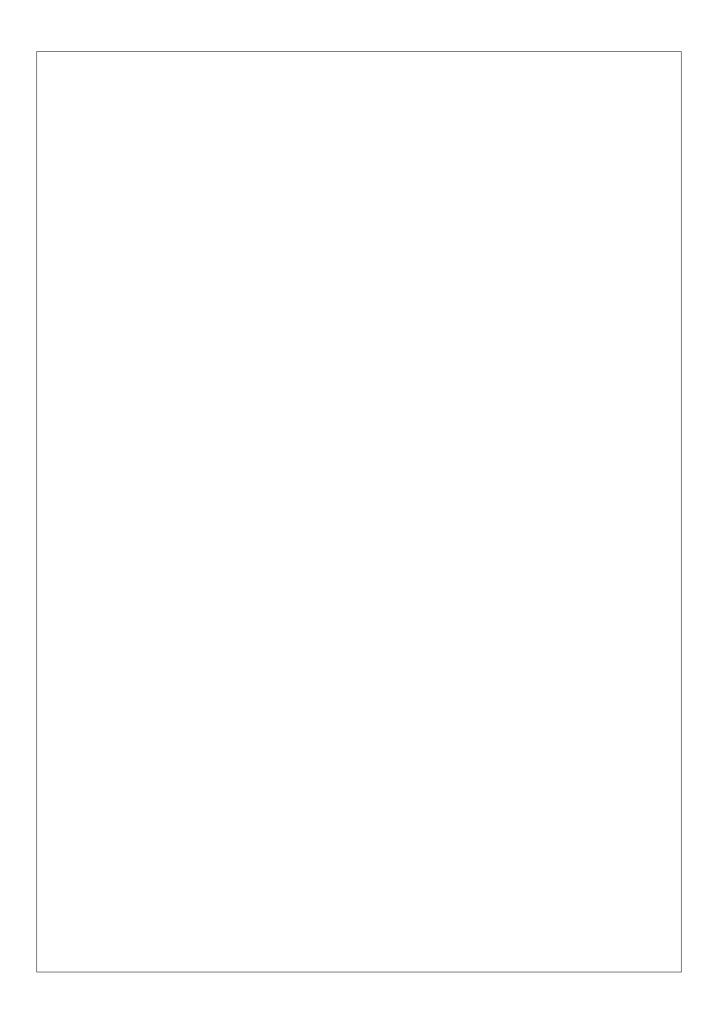
METODOLOGIE:	
STRATEGIE E TECNICHE:	
TIPOLOGIA DI VERIFICHE:	
UNITA' DI APPRENDIMENTO DI RIFFRIMENTO:	
UNITA' DI APPRENDIMENTO DI RIFERIMENTO:	
UNITA' DI APPRENDIMENTO DI RIFERIMENTO:	
UNITA' DI APPRENDIMENTO DI RIFERIMENTO:	

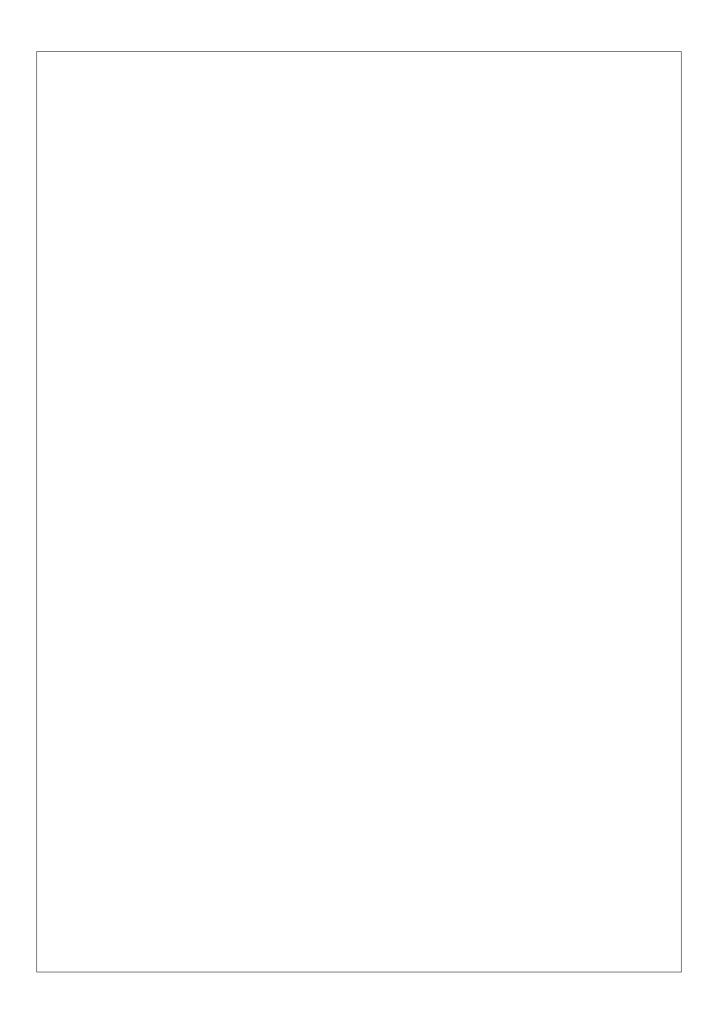
VALUTAZIONE INTERMEDIA

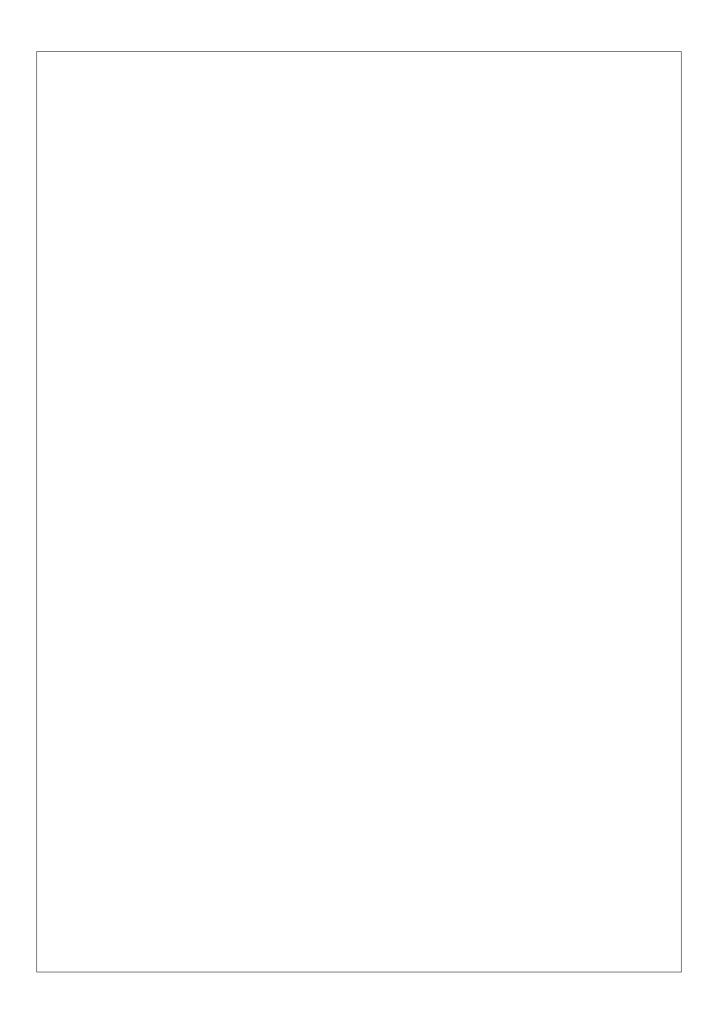
(Fare riferimento ai dati emersi dall'osservazione intermedia sulla griglia allegata. E' possibile indicare, in questa sezione, le eventuali modifiche al piano di inizio anno)

DATA	:

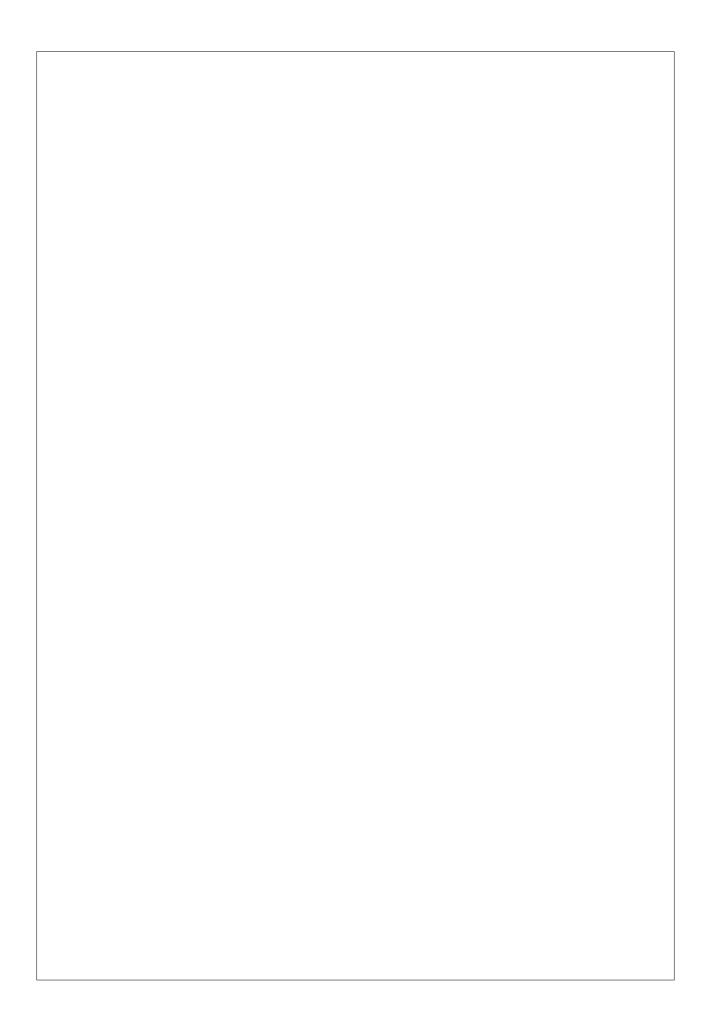


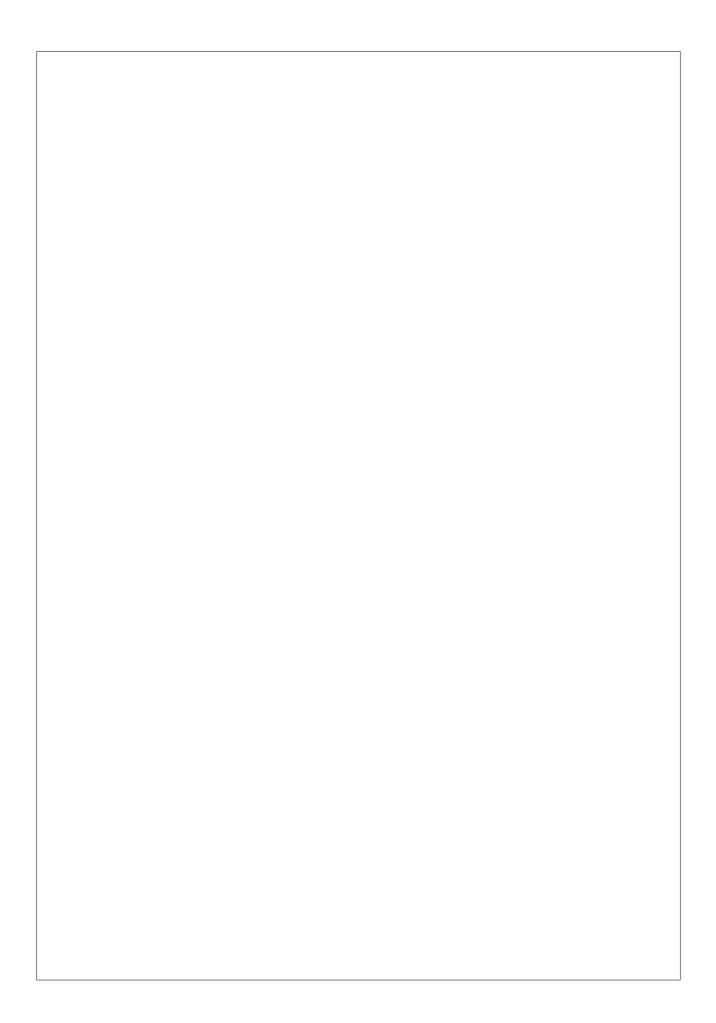


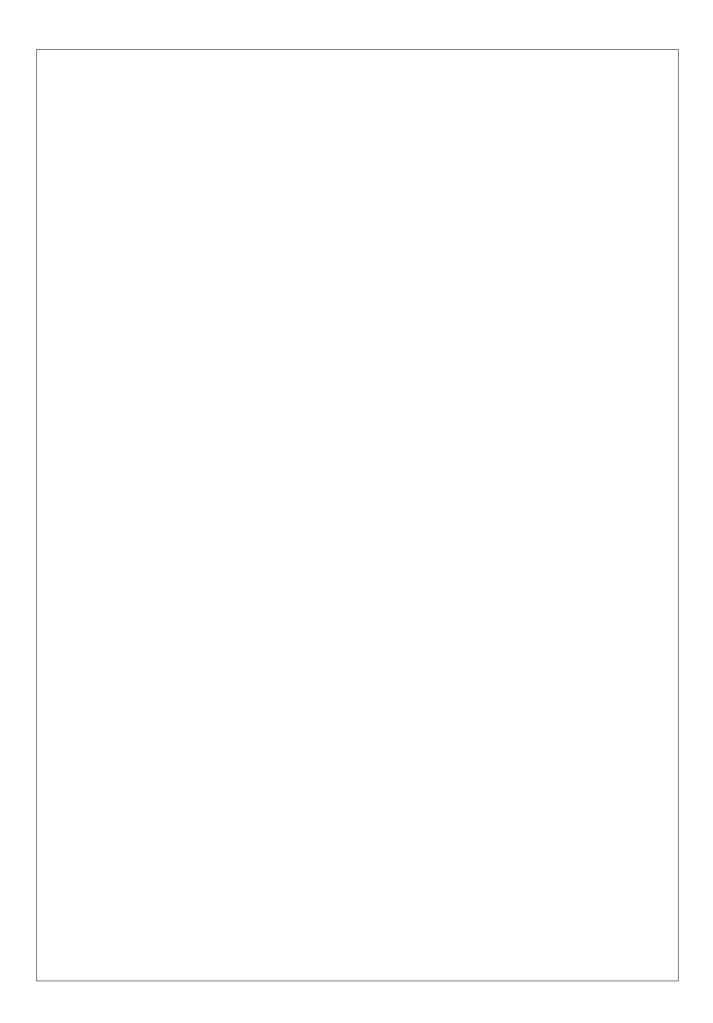


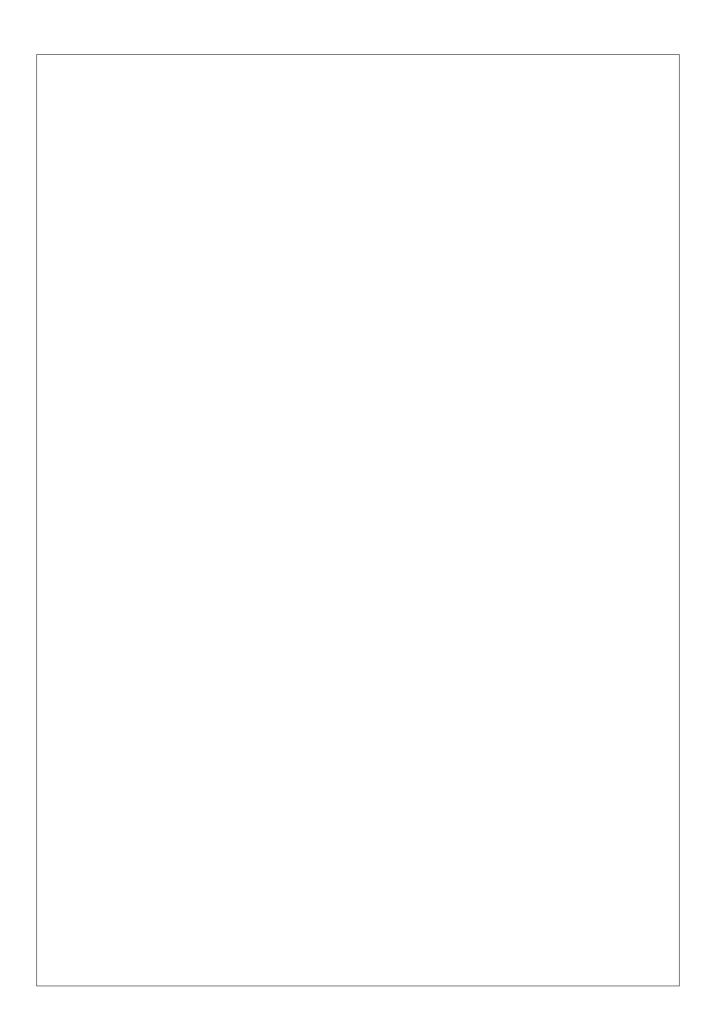


PROFILO DELL'ALUNNO	
(Fare riferimento ai dati e	mersi dall'osservazione finale sulla griglia allegata)
DATA	A:



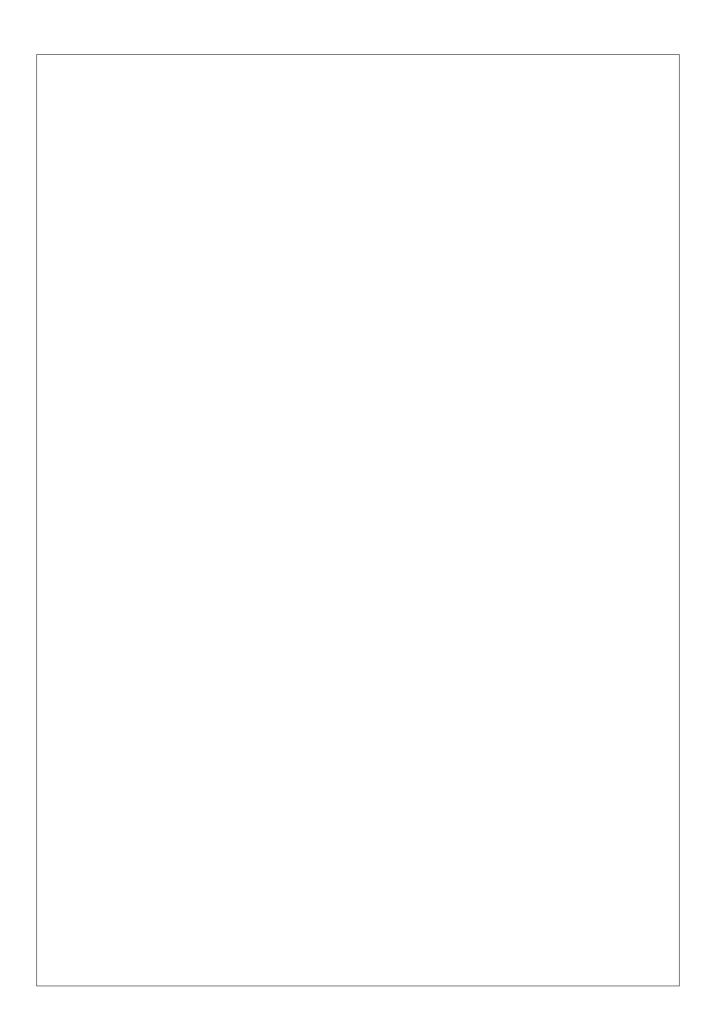


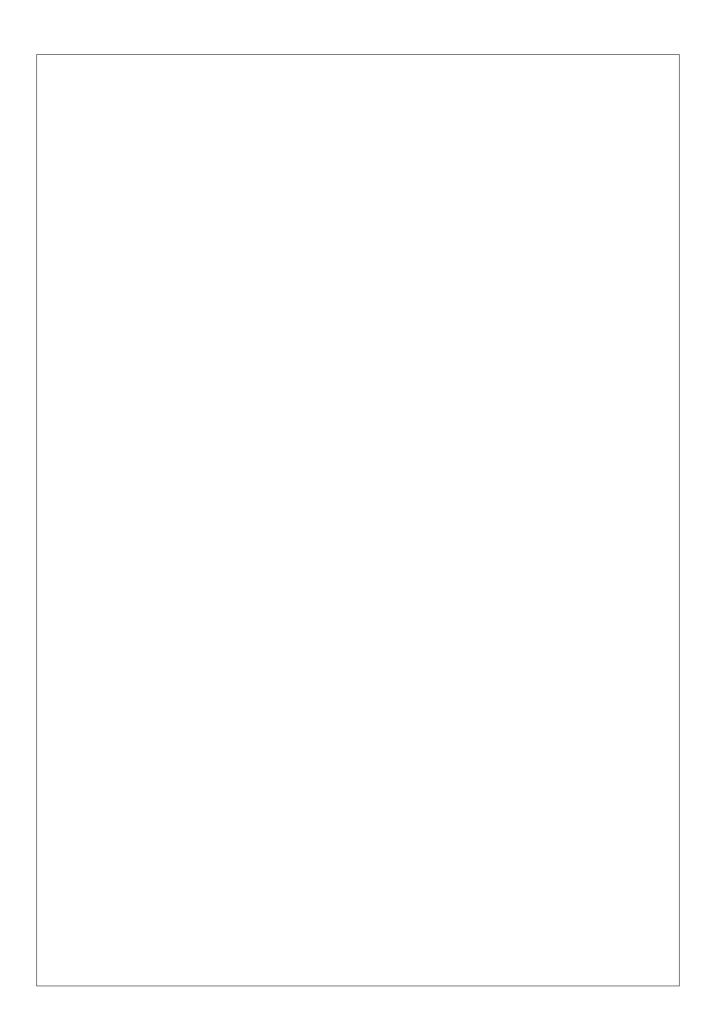




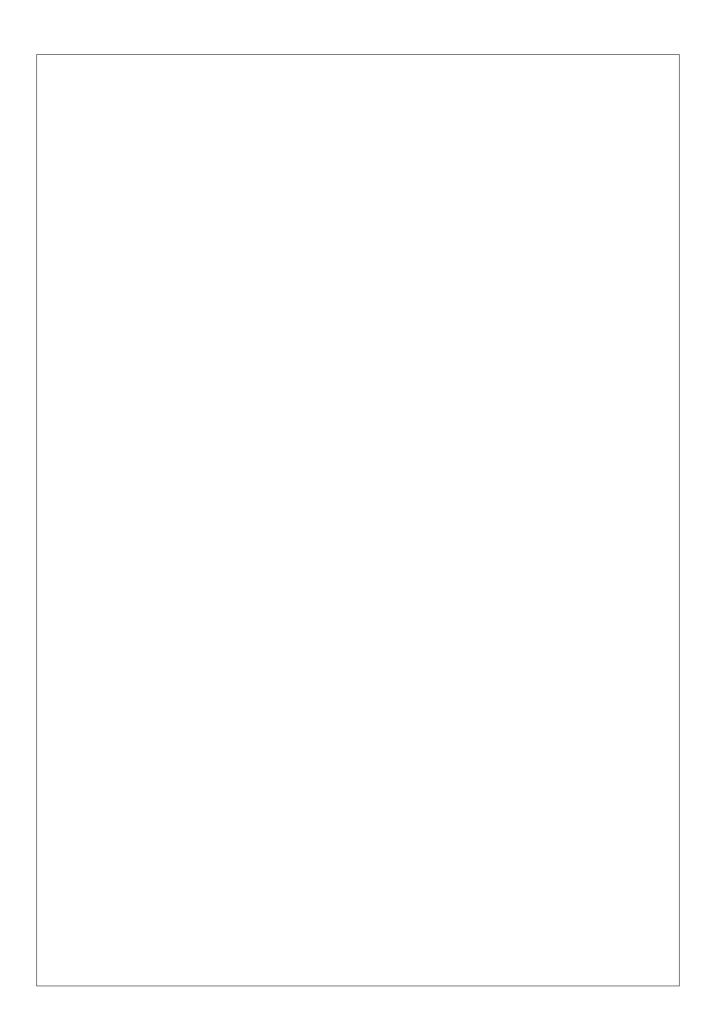
PROGETTO CONTINUITÀ: DIALOGO CON LA SECONDARIA DI I GRADO

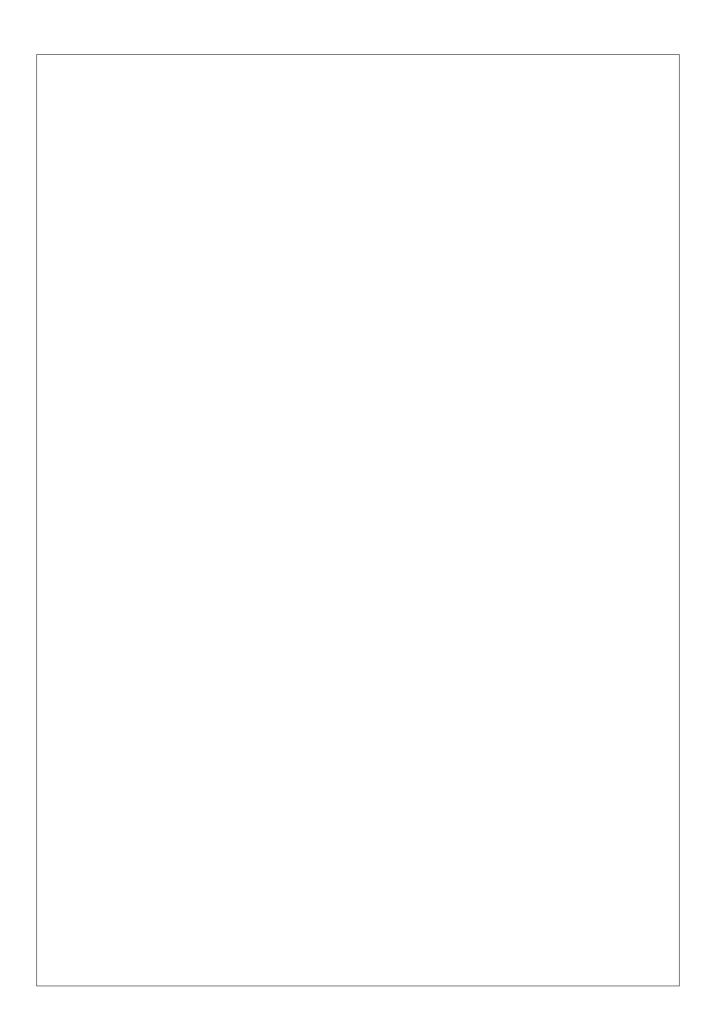
INTERESSI/ATTITUDINI/TALENTI EMERSI DURANTE IL QUINQUENNIO (indicare le potenzialità emerse dal Profilo Dinamico Funzionale):					
				,	





PROGETTO PONTE: Indicare contenuti, attività, tempi (fasi di realizzazione), spazi e risorse umane coinvolte						





L'unico vero viaggio verso la scoperta non consiste nella ricerca di nuovi paesaggi, ma nell'avere nuovi occhi.

Marcel Proust

In bocca al lupo!!!